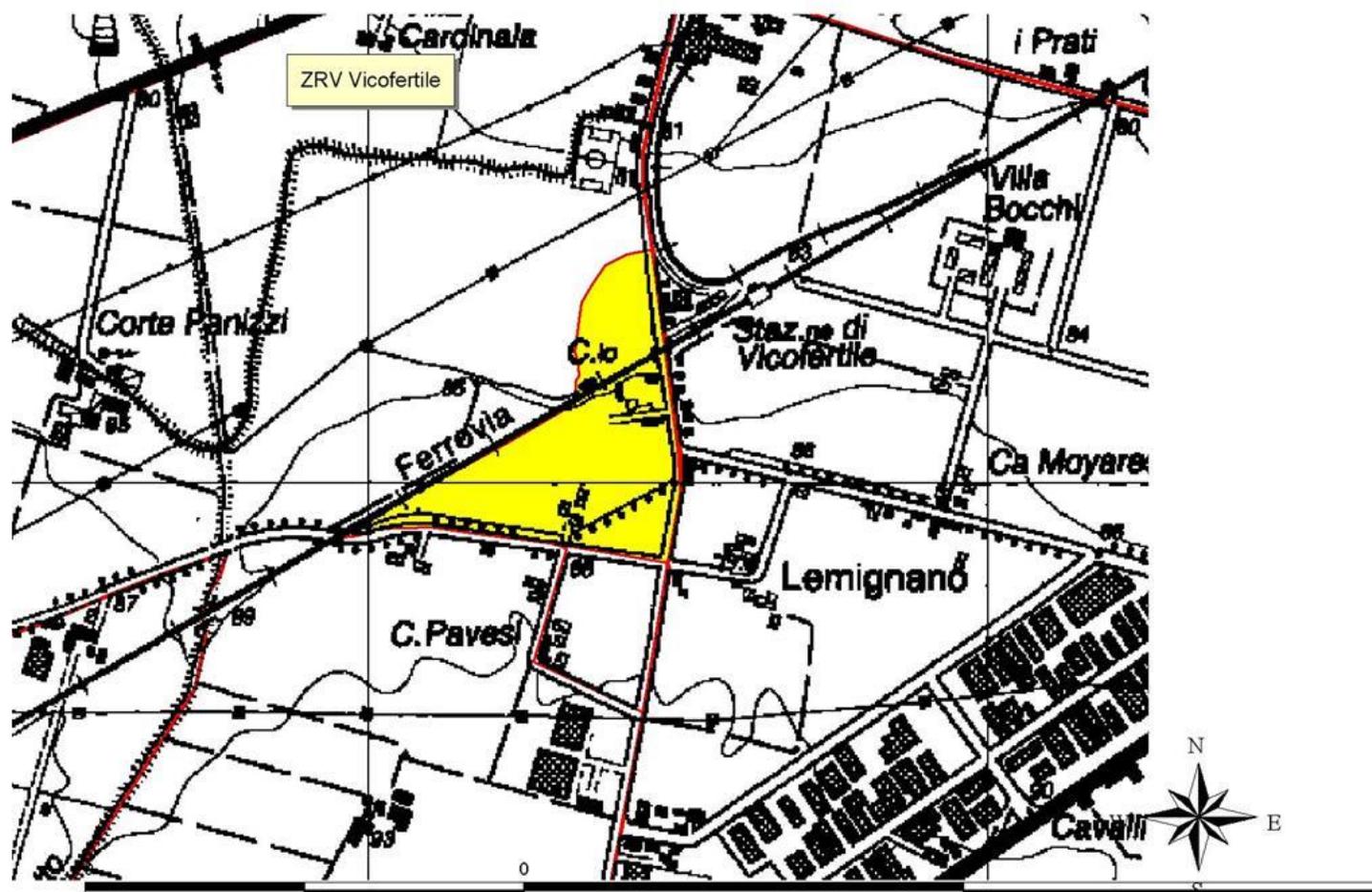
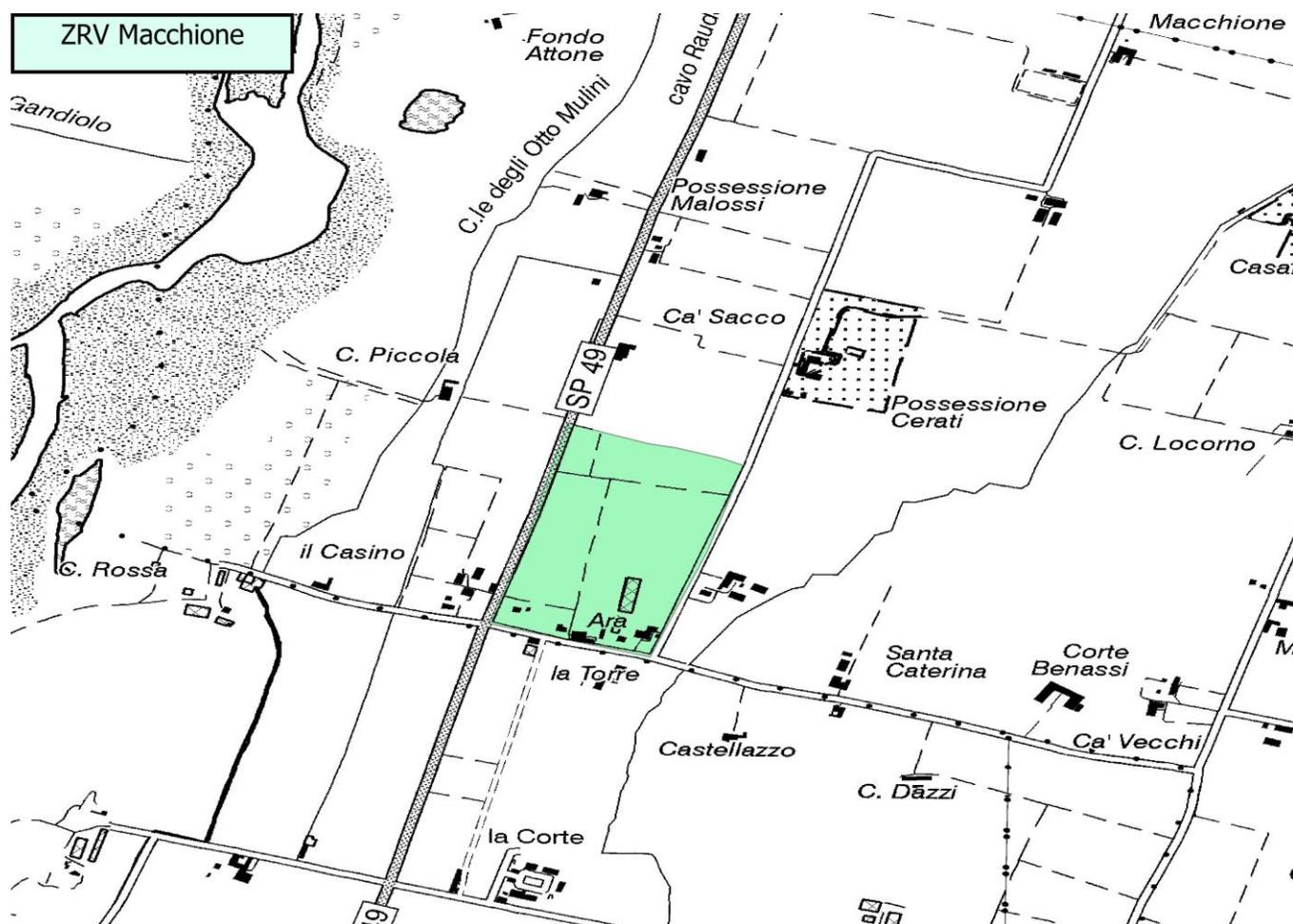


**COMUNE DI COLLECCHIO
COMUNE DI PARMA
COMUNE DI SALA BAGANZA**



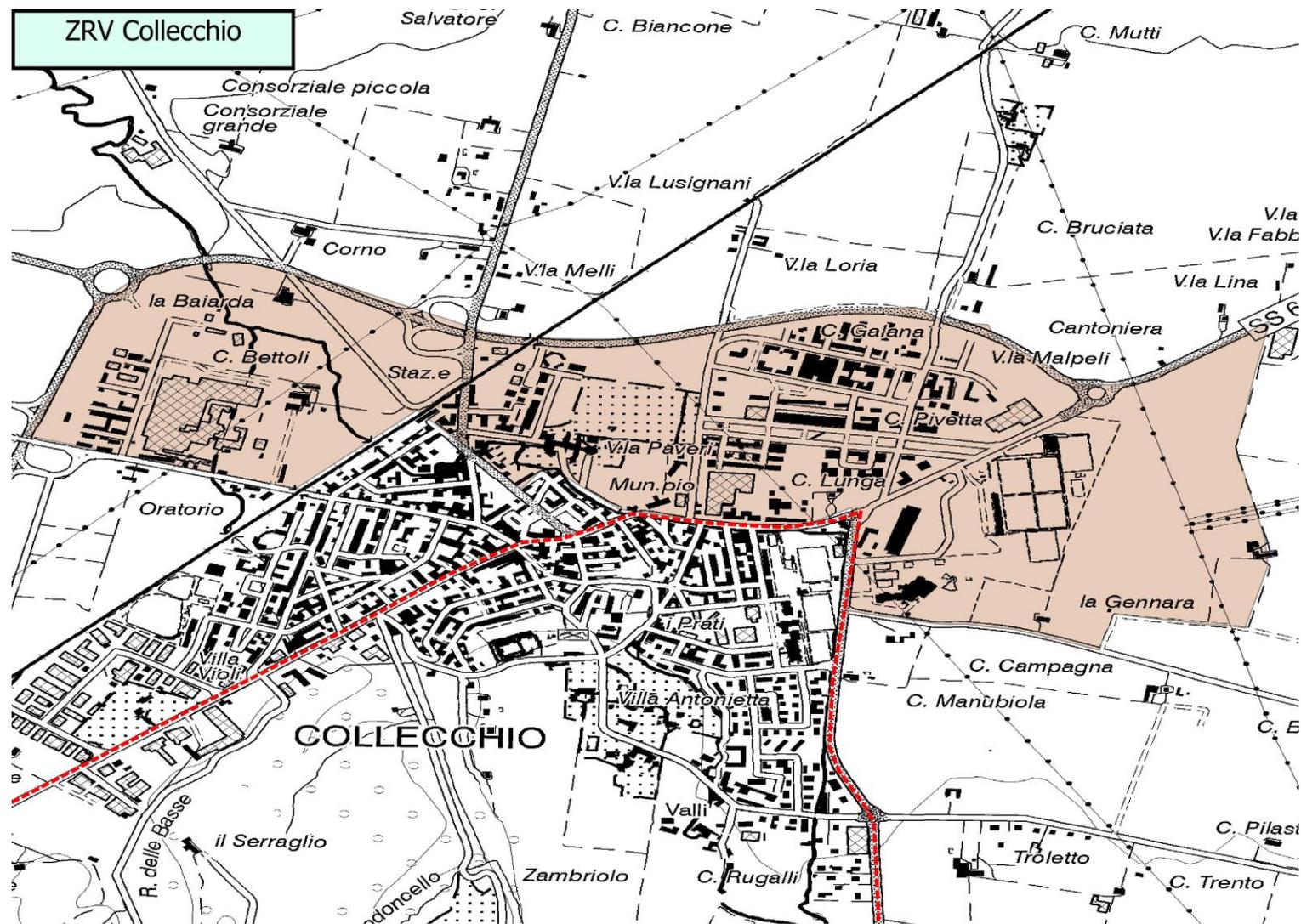
AdR Vicofertile
Comune: Parma; Tipo A

Territorio compreso fra Strada di Lemignano e la nuova circoscrizione presente a est della Stazione Ferroviaria di Vicofertile.



Macchione-TipoA Comune Parma

Confini –ovest strada SP 49 che
dalla via Emilia porta a
Madregolo. L'area è compresa
fra strada all'altezza di Casa
Piccola e la Torre, a est è
delimitato da Possessione Cerati
Tipo A



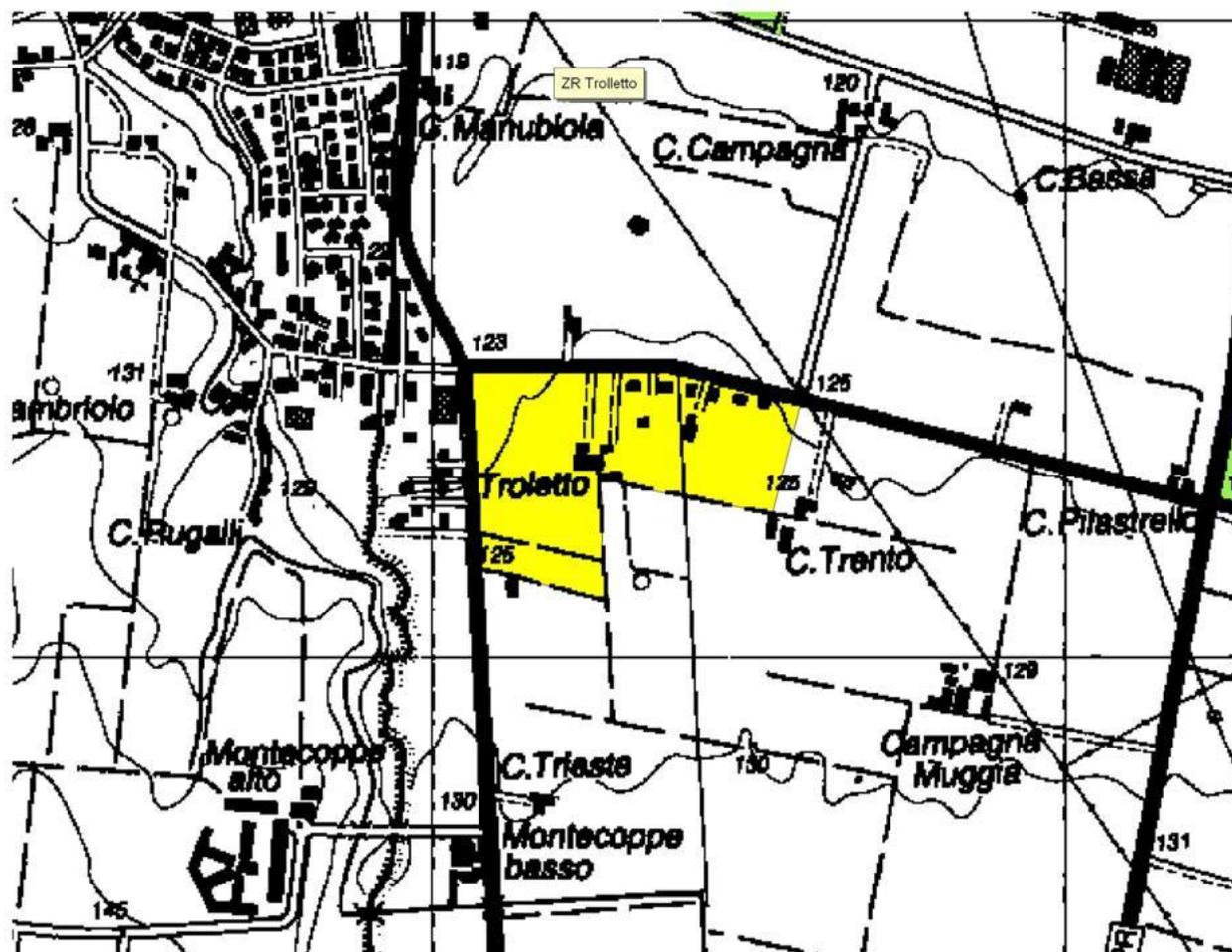
Collecchio-Tipo A Comune Collecchio

Confini – nord abitato di Collecchio, all'interno dell'anello di circinnvallazione. Est congiunzione circinnvallazione con Via Spezia da qui prosegue verso est sino al campo sportivo quindi per loc. Gambara poi loc. La Gennara e si ricollega su via Collecchio-Sala Baganza Tipo A



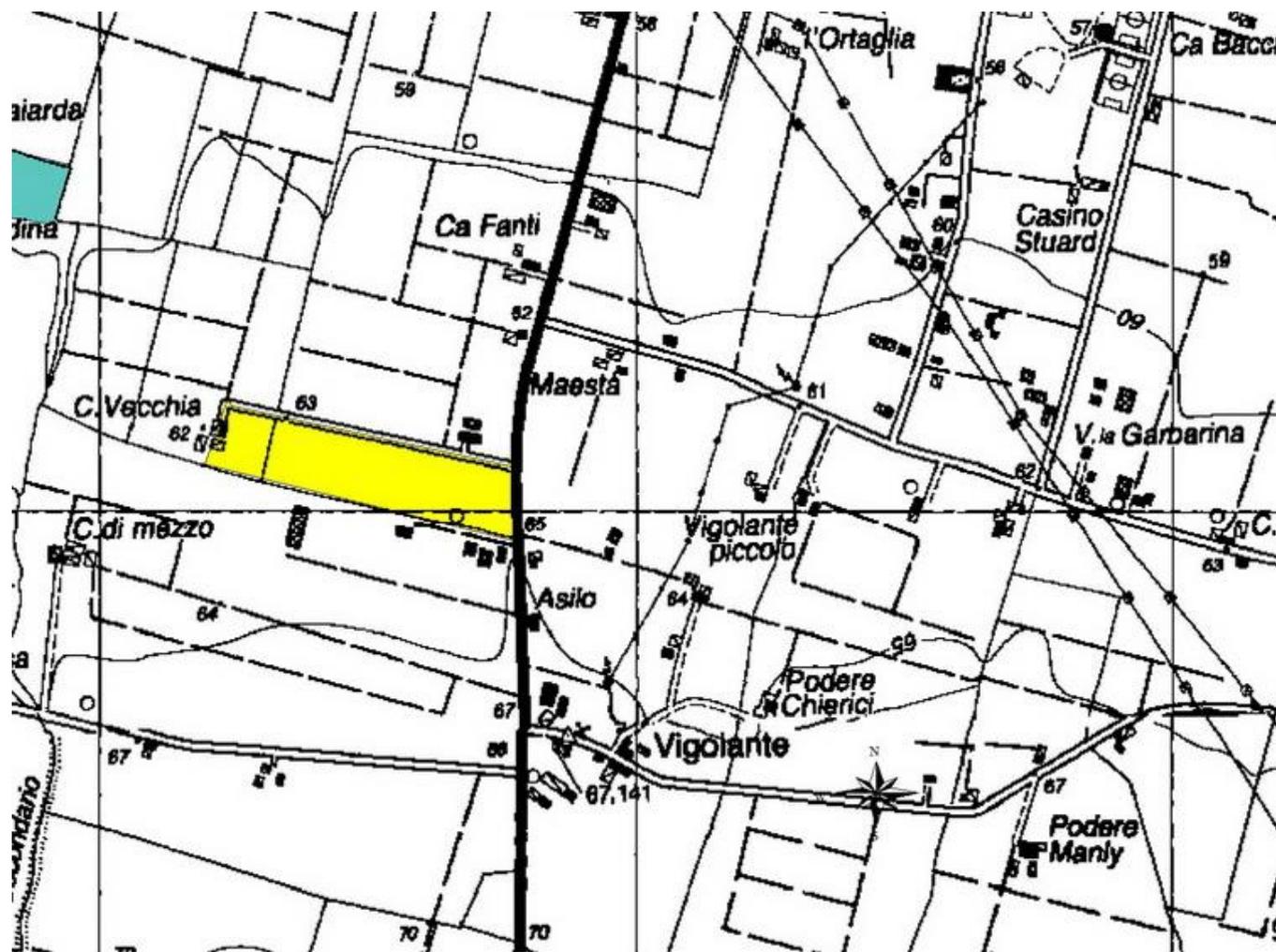
Campiolo Tipo A *Comune Collecchio*

Confini – nord via Scodoncello
dalla circonvallazione sino alla
ferrovia, sud-est ferrovia, ovest
strada La Spezia sino ad incrocio
con ferrovia



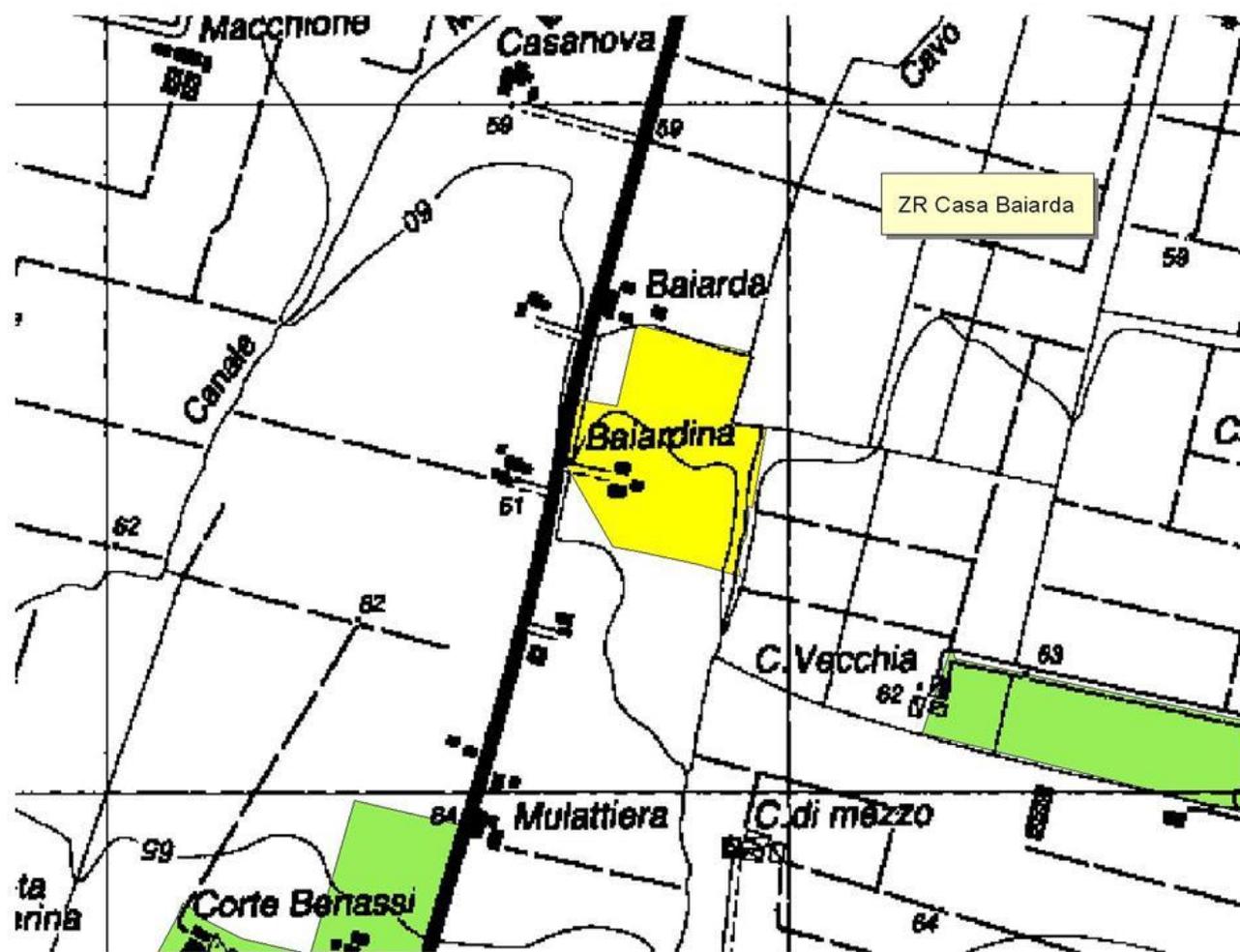
Troletto-TipoA
Comune Collecchio

Confini – nord incrocio per Strada per Fornovo e strada per Casa Pilastrello, est prima del sentiero per casa trento poi verso ovest per sentiero per casa Troletto sino a via per Fornovo



Casa Vecchia-TipoA Comune Parma

Confini – a ovest della strada
che da via per Ponte Taro porta a
Vigolante, territorio compreso
fra il sentiero che porta a Casa
Vecchia



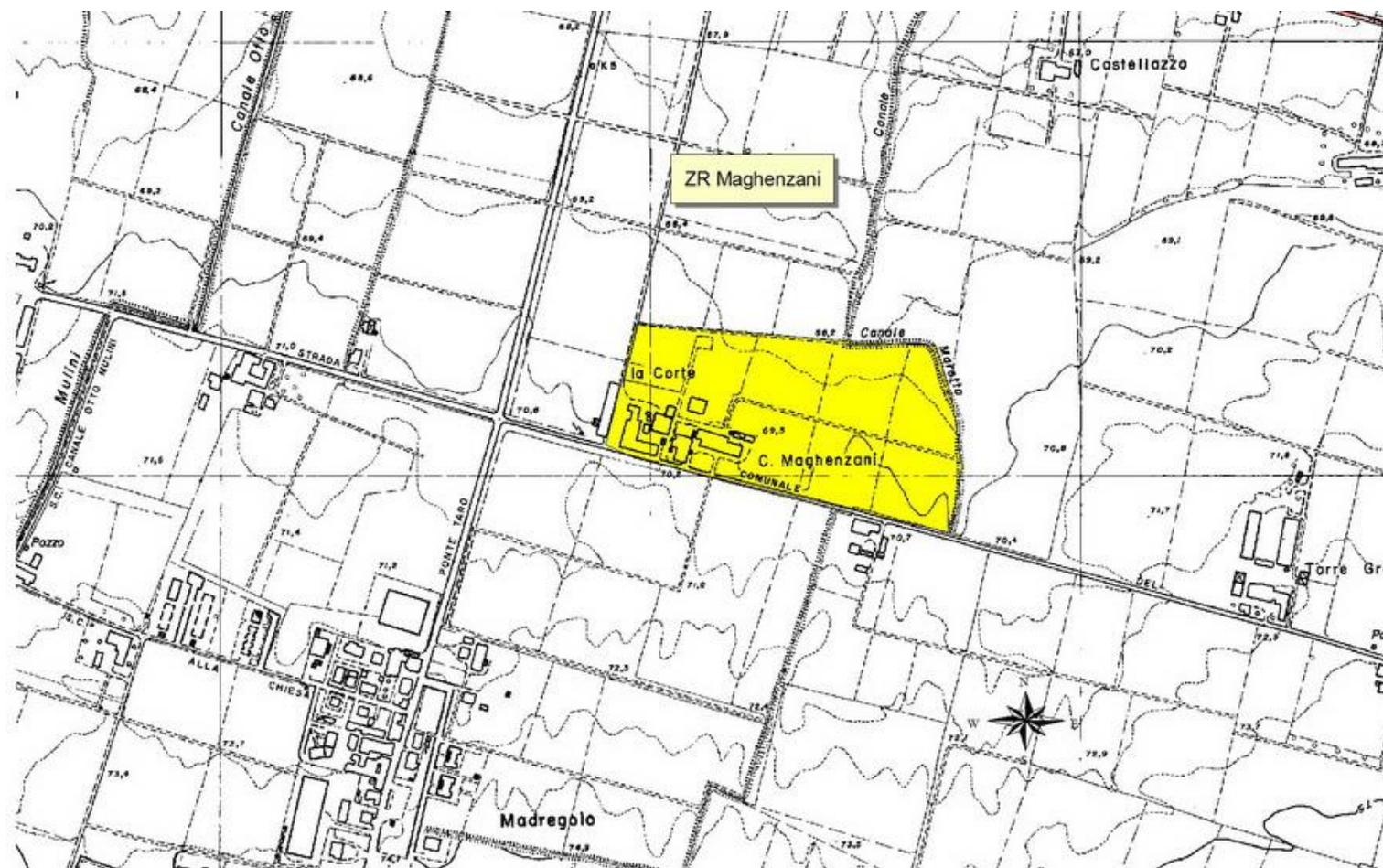
Casa Baiarda-TipoA
Comune Parma

Confini –podere fra casa baiarda
e Baiardina a ovest della
mulattiera



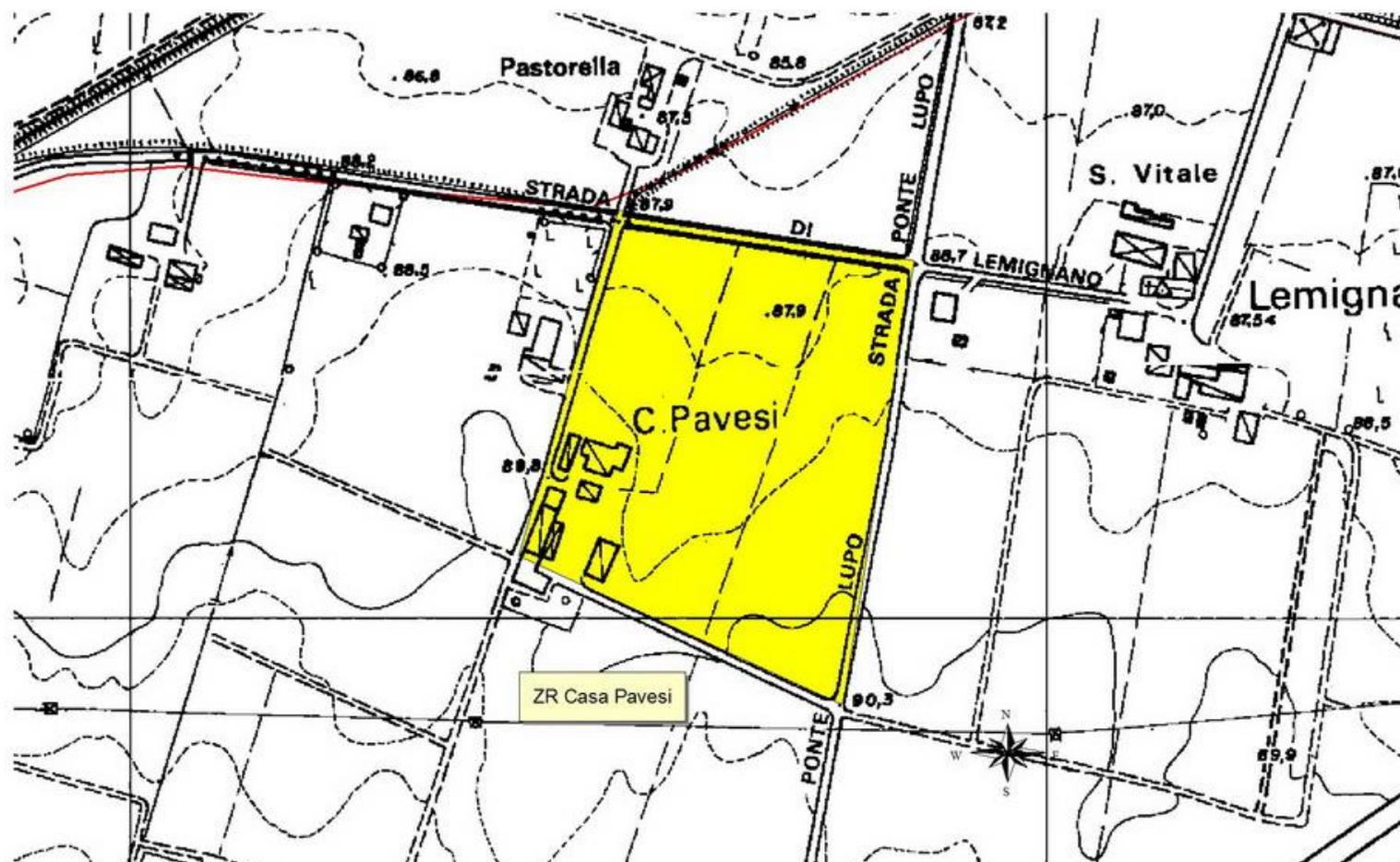
Casa Vecchi-TipoA
Comune Parma

Confini – Podere a nord-ovest fra incrocio di strada Mulattiera e strada Castellazzo, sud strada Castellazzo, nord all'altezza di Mulattiera



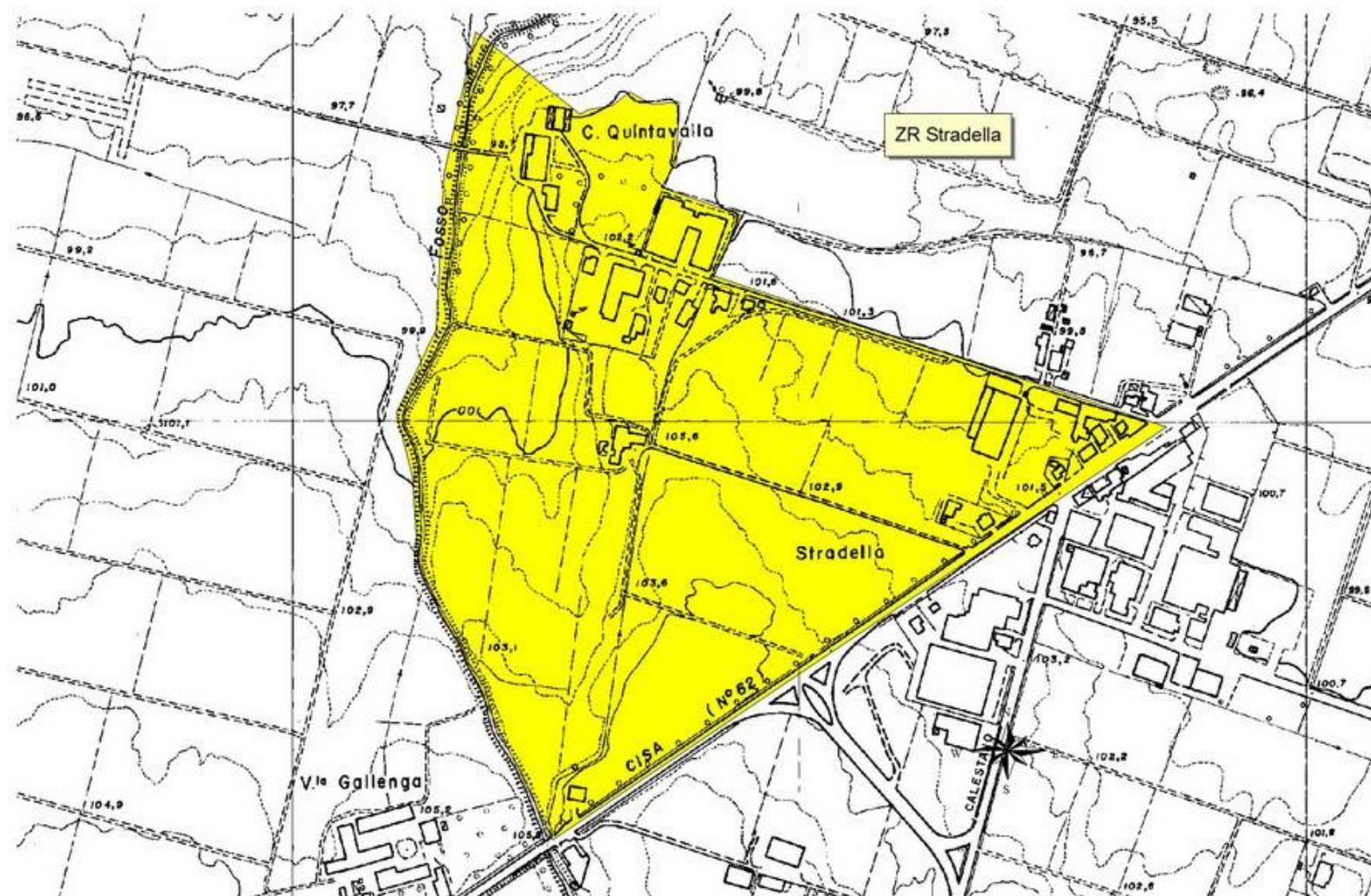
Maghenzani-TipoA *Comune Collecchio*

Confini – Podere compreso fra strada Comunale a sud e Corte e Casa Maghenzani compreso dal Canale Mareto



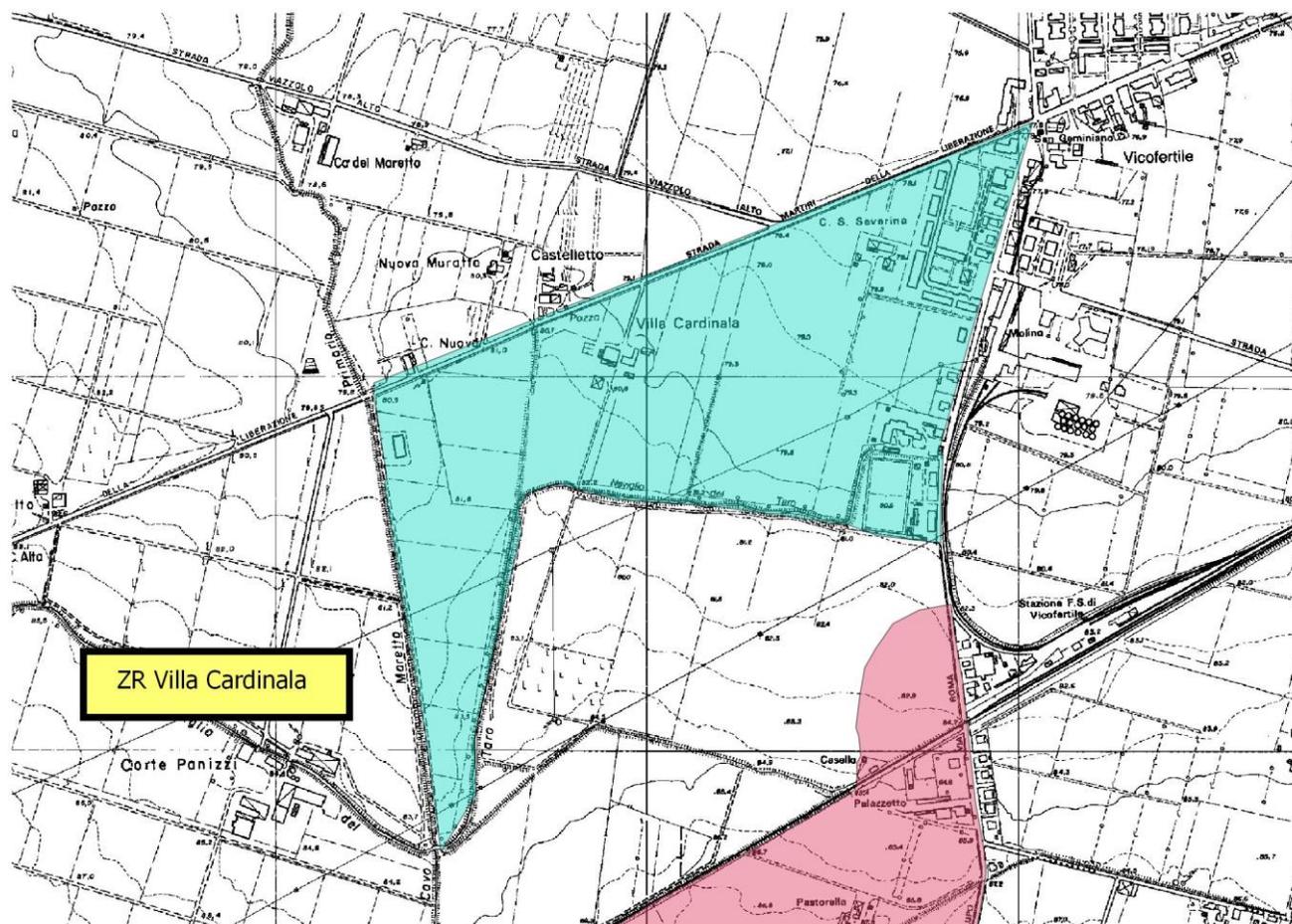
Casa Pavesi-TipoA
Comune Parma

Confini – zona abitata a sud-ovest dell'incrocio fra strada Lemignano e strada Ponte Lupo, la zona risulta circondata da strade interpoderali



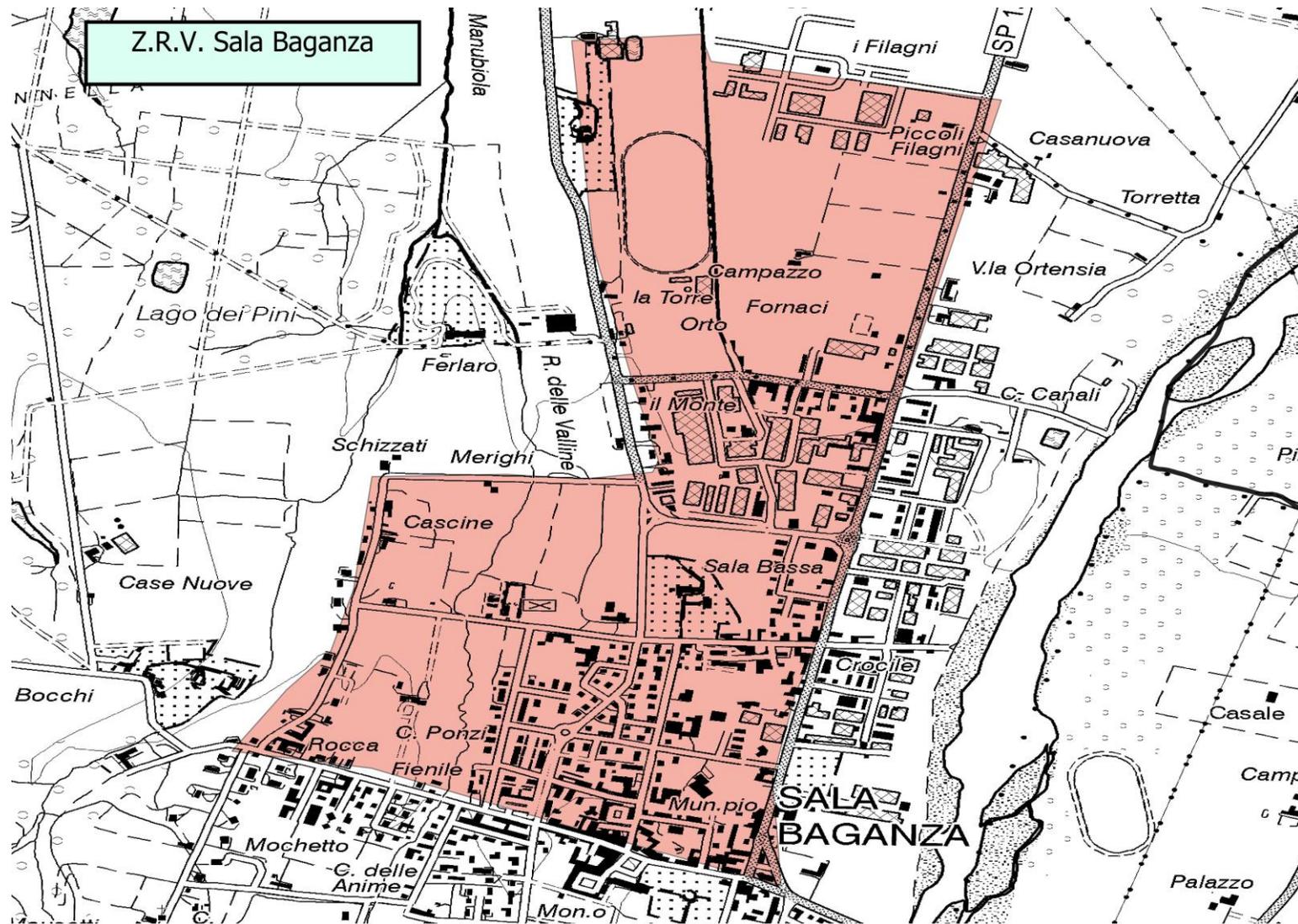
Stradella-TipoA *Comune Parma*

Confini – nord-est strada che va a stradella. Sud confina con via Spezia, ovest con fosso Maretto



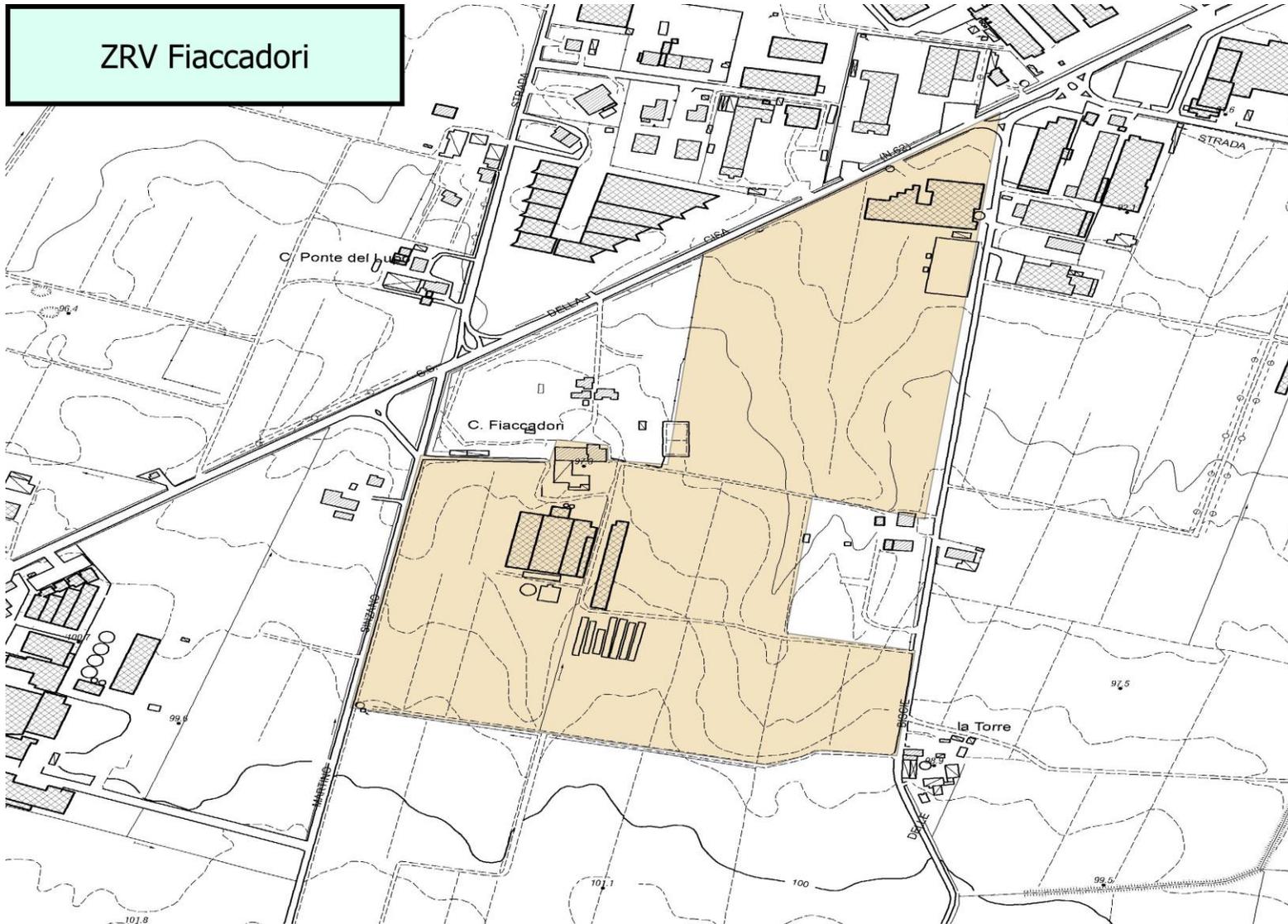
ZR Villa Cardinala-
TipoA
Comune Parma

Confini – angolo fra strada
Martiri della Liberazione, via
Roma, canale Naviglio del Taro
e canale Cavo Moretto



ZR Sala Baganza-
TipoB
 Comune Sala Baganza

Confini – loc. Filagli fra SP 15 e SP 58, a ovest continua verso sud sino a strada Remitaggio quindi strada Cascine verso sud-ovest fino a via Zappati, fino a V.le Matteotti fino ad unirsi, dopo il centro di Sala Baganza alla SP 15



ZRV Fiacadori

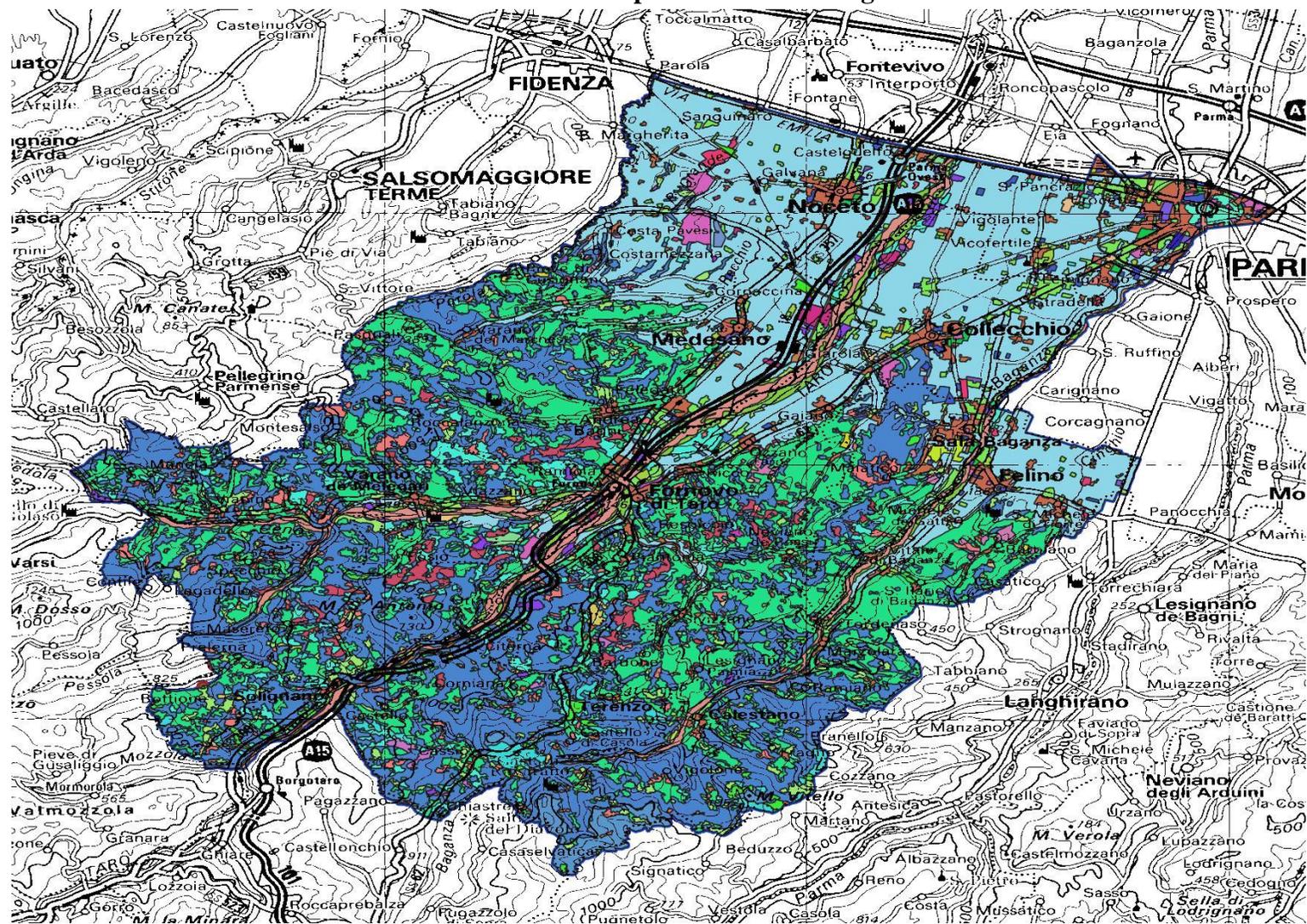
ZR Fiacadori-
TipoA
Comune Collecchio

Confini – Via Spezia a
Stradella vicino incrocio con
strada per San Martino

B1. CATASTO AMBIENTALE

(ATTRAVERSO LA CARTA DI USO REALE DEL SUOLO REGIONALE – ANNO 2003 – RICAVATA DALLE IMMAGINI SATELLITARIE “QUICK BIRD”)

La valutazione territoriale non ha subito modifiche rispetto alla scorsa stagione



SIGLA	COD_TOT	HECTARES	Nome
Ec	1111	134,807	tessuto residenziale compatto e denso
Er	1112	1597,244	tessuto residenziale rado
Ed	1120	1052,362	tessuto residenziale discontinuo
la	1211	1360,832	insediamenti produttivi con spazi annessi
lc	1212	17,935	insediamenti commerciali
ls	1213	363,840	insediamenti di servizi pubblici e privati
lo	1214	40,939	insediamenti ospedalieri
lt	1215	6,230	impianti tecnologici
Rs	1221	292,415	reti stradali
Rf	1222	62,440	reti ferroviarie
Re	1225	15,562	reti per la distribuzione e produzione di energia
Qa	1311	258,801	aree estrattive
Qi	1312	61,957	aree estrattive
Qq	1321	2,441	discariche e depositi
Qu	1322	10,850	discariche di rifiuti solidi urbani
Qr	1323	7,523	depositi di rottami a cielo aperto
Qc	1331	176,420	cantieri spazi in costruzione e scavi
Qs	1332	92,075	suoli rimaneggiati e artefatti
Vp	1411	274,162	parchi e ville
Vx	1412	52,612	aree incolte nell'urbano
Vs	1422	141,000	aree sportive
Vq	1424	57,208	campi da golf
Vi	1425	108,647	ippodromi e spazi associati
Va	1426	30,945	autodromi e spazi associati
Vm	1430	28,862	cimiteri
Sn	2110	13338,095	seminativi in aree non irrigue
Se	2121	15683,682	seminativi semplici
Sv	2122	9,868	vivai
So	2123	12,965	culture orticole in pieno campo
Cv	2210	192,997	vigneti
Cf	2220	64,315	frutteti
Cp	2241	41,683	pioppeti colturali
Cl	2242	55,065	colture da legno
Pp	2310	1161,982	prati stabili
Zt	2410	15,863	colture temporanee associate a colture
Zo	2420	91,523	sistemi colturali e particellari complessi
Ze	2430	1297,154	aree colture agrarie con spazi naturali
Bf	3111	609,563	bosco faggio
Bq	3112	18838,725	bosco carpini castagni
Bs	3113	115,901	bosco salici e pioppi
Bp	3114	5,602	boschi planiziari frassini
Ba	3120	566,005	boschi conifere

Bm	3130	289,749	boschi misti conifere e latifoglie
Tn	3231	3281,447	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi
Ta	3232	74,787	aree con rimboschimenti recenti
Dr	3320	157,213	rocce nude e falesie
Dc	3331	852,456	aree calanchive
Dx	3332	105,180	aree con vegetazione rada
Ui	4110	19,183	zone umide interne
Af	5111	2009,649	alvei di fiumi con vegetazione rada
Av	5112	874,505	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondan
An	5121	2,592	bacini naturali
Ax	5123	127,970	bacini artificiali di varia natura

B2. CENSIMENTI

Gli interventi di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica sono articolati per specie di interesse gestionale.

B2.1 - Lepre

Stima quantitativa della popolazione

Metodo: rilevamento di tracce e avvistamenti su transetti campione di 100 ha con mappaggio.

Periodo: tra aprile e agosto con due uscite giornaliere all'alba e al tramonto.

Operatori: cacciatori volontari.

Transetti campione: è prevista una copertura di almeno il 20% del territorio di competenza dell'A.T.C., incluse le zone di rispetto.

Impegno: da 2 a 4 ore per transetto, a seconda delle caratteristiche ambientali, per rilevamento.

Rilevamenti: almeno 4 per ogni settore.

Finalità: la stima delle presenze nei transetti campione, distinti per caratteristiche ambientali prevalenti (altitudine, coltivo, pascolo, macchia), consente di determinare indici di abbondanza relativi di riferimento per la valutazione delle modificazioni delle popolazioni attraverso la comparazione delle rilevazioni annuali.

Struttura di popolazione: l'unica fonte di dati relativi alla proporzione tra i sessi e tra le classi di età, essenzialmente distinte in adulti e nati nell'anno (età inferiore a 9 mesi, valutabile per la presenza del tubercolo ulnare), è l'esame dei capi abbattuti durante la stagione venatoria.

B2.2 Fagiano.

Stima quantitativa della popolazione.

Metodo: rilevamento delle presenze mediante avvistamento e canto su transetti campione.

Transetti: il numero dei transetti è previsto per una copertura del 20 % del territorio di competenza dell'A.T.C.

Operatori: almeno 2 per transetto.

Periodo: agosto. È da valutare, sempre in considerazione del tipo di territorio considerato almeno per questa specie, l'opportunità per i rilevatori di essere coadiuvati da cani da ferma in modo da incrementare notevolmente le possibilità di incontro.

Impegno orario: da 2 a 4 ore per transetto, a seconda delle caratteristiche ambientali, per rilevamento.

Rilevamenti: almeno 4 per transetto, possibilmente nel tardo pomeriggio; non richiesta la contemporaneità dei rilevamenti.

Valutazione dei dati: media aritmetica degli avvistamenti per transetto per ottenere un indice di abbondanza relativa; la stima quantitativa dovrà quindi tenere conto del maggior numero di animali avvistato per rilevamento e valutata in funzione della capacità ambientale dell'area campione per la specie.

Struttura di popolazione: il netto dimorfismo sessuale consente di valutare la proporzione tra i sessi già in fase di rilevamento delle presenze; la struttura per classi d'età risulta invece alquanto difficoltosa (ad eccezione dell'eventuale avvistamento di pulcinotti) anche in fase di esame dei carnieri.

B2.3 Pernice rossa e Starna.

Il rilevamento della presenza di queste specie viene abbinato a quello del fagiano.

Una corretta gestione della specie deve essere sempre basata su accurati censimenti delle coppie in primavera e delle nidiate in estate. I periodi migliori per censire la starna e la Pernice rossa ricadono nei mesi di marzo e aprile, quando si ha il massimo dell'attività di canto, ed è quindi relativamente facile localizzare le coppie con l'uso del richiamo registrato e dal 15 agosto al 15 settembre, periodo in cui tutte le covate si sono schiuse e gli starnotti sono facilmente avvistabili.

Le nidiate sono state localizzate ispezionando i luoghi di alimentazione, specialmente le stoppie di cereali ed i medicaï tagliati da poco tempo, al mattino e alla sera.

Per la valutazione dei gruppi familiari si cercherà di distinguere il numero di giovani per poter valutare l'andamento dell'annata e l'idoneità dell'ambiente.

I censimenti a vista sono effettuati utilizzando un reticolo di strade e sentieri percorribili in modo da coprire tutta l'area interessata dal censimento. Per aree molto vaste possono essere predisposti percorsi campione rappresentativi delle diverse realtà ambientali presenti oppure con distribuzione perfettamente casuale. In questo caso la consistenza della popolazione viene calcolata per estrapolazione delle densità rilevate sui percorsi campione.

Per la pernice rossa, come per la starna, per stabilire esattamente la tendenza delle popolazioni, la loro consistenza e produttività e il prelievo sostenibile, si procederà all'esecuzione di censimenti due volte all'anno. I periodi migliori sono marzo e aprile per il conteggio delle coppie e agosto e settembre per le nidiate. I metodi utilizzabili sono gli stessi di quelli descritti per la starna e le modalità di applicazione identiche. Inoltre, spesso, le popolazioni di pernice rossa e di starna sono simpatriche e, quindi, il censimento delle due specie viene condotto simultaneamente.

L'unica differenza è che la pernice rossa risulta più facilmente stimolabile al canto col richiamo registrato e può rispondere anche nella tarda mattinata per cui il censimento della pernice rossa può essere protratto per tempi più lunghi rispetto a quello della starna.

I censimenti vanno condotti in modo da disturbare il meno possibile gli animali; è possibile individuare le coppie al canto, che si manifesta, nel periodo sopra indicato, per quasi tutto il giorno tranne che nelle ore centrali; le nidiate possono essere osservate facilmente al mattino e alla sera quando si recano in alimentazione nelle zone aperte.

Può essere utile anche l'uso del cane da ferma ben addestrato. Importante è però riuscire a determinare il numero di giovani nelle nidiate, perché da esso è possibile valutare l'andamento dell'annata.

I censimenti al canto sono completati da conteggi a vista effettuati durante le prime due ore che seguono l'alba e nel pomeriggio avanzato, quando gli animali sono all'aperto nei luoghi di alimentazione.

Le nidiate, invece, sono localizzate ispezionando i luoghi di alimentazione, specialmente le stoppie di cereali ed i medicaï tagliati da poco tempo, al mattino e alla sera, oppure i siti di foraggiamento appositamente realizzati e curati.

Ogni ritrovamento di coppia o nidiate dovrà essere accuratamente mappato su di una carta topografica in scala 1:10.000 (o meglio a 1:5.000) e schedato, per evitare doppi conteggi.

B2.4 Cinghiale.

Stima delle presenze.

Metodo: rilevamento tracce su transetti di 100 Ha con mappaggio da eseguire in contemporanea per almeno 3 rilevamenti.

Transetti: il numero dei transetti deve essere necessario alla copertura del 20% del territorio di competenza.

Operatori: almeno 2 per transetto.

Periodo: tra febbraio e aprile, in 3 giornate fisse da concordare con gli operatori disponibili;

Impegno orario: circa 4 ore per transetto.

Valutazione dei dati: dall'esame delle tracce è possibile ricavare indici di abbondanza relativi, da integrare con i dati di eventuali avvistamenti, facendo riferimento al numero massimo di animali avvistato per settore.

Struttura di popolazione: per valutare la struttura di popolazione si fa riferimento ai capi abbattuti.

B2.5 Capriolo.

Stima delle presenze.

Metodo: conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.

Transetti: il numero e l'estensione dei percorsi deve essere necessario alla copertura del 20% del territorio di competenza. L'interesse per questa specie e la necessità di effettuare almeno un censimento per poter partecipare alla caccia di selezione, fa sì che la percentuale di territorio interessata al Piano di Prelievo risulti coperta da osservazioni quasi al 60%-70%;

Operatori: 1 per percorso o punto di osservazione.

Periodo: tra marzo e aprile, in 2 giornate (mattino e sera);

Impegno orario: circa 4 ore per uscita.

Valutazione dei dati: l'esame degli avvistamenti produce degli indici attendibili di abbondanza relativa.

Struttura di popolazione: il dimorfismo sessuale e la strumentazione utilizzata permettono l'analisi accurata della struttura;

B2.6 – Daino

Stima delle presenze

Metodo: conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.

B2.7 - Cervo

Stima delle presenze

Metodi:

√ Censimento al bramito da effettuarsi in concomitanza con il Comprensorio ACATER OCCIDENTALE;

√ Conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.

Operatori: 1 per percorso o punto di osservazione.

Periodo: tra marzo e aprile, in 2 giornate (mattino e sera) ;

Impegno orario: circa 4 ore per uscita.

Valutazione dei dati: l'esame degli avvistamenti produce degli indici attendibili di abbondanza relativa.

Struttura di popolazione: il dimorfismo sessuale e la strumentazione utilizzata permettono l'analisi accurata della struttura;

B2.8 Volpe

Stima quantitativa.

Metodo: conta delle tane attive in settori territoriali campione di 100 Ha.

Periodo: tra aprile e maggio; non è necessaria la contemporaneità di rilevamento, fondamentale la capacità degli operatori nel valutare l'effettiva attività della tana.

Transetti: 30 (10 % del territorio).

Operatori: almeno 2 per transetto.

Impegno orario: da 4 a 10 ore per transetto, necessario il setacciamento accurato dell'intera area.

B2.9 Corvidi

Stima quantitativa delle presenze.

Metodo: conta dei nidi in transetti campione nel mese di marzo, seguita da una successiva verifica dei nidi effettivamente utilizzati nei mesi di aprile - maggio; conta degli individui nei posatoi invernali per la cornacchia grigia; conta degli individui nei siti di nidificazione per la taccola. Non richiesta la contemporaneità dei rilevamenti.

Transetti: 30.

Operatori: 2 per settore.

Impegno orario: 4-6 ore per transetto.

B3. INTERVENTI FAUNISTICI

Per l'annata, si prevede di organizzare, a suo tempo, i consueti, sottoelencati interventi:

- Prelievi venatori sulle varie specie cacciabili, secondo norma nazionale, regionale e provinciale e nel rispetto dei calendari venatori regionale e provinciale per la stagione venatoria.
Operazioni di cattura ed immissione di lepri e fagiani.
Operazioni di immissione di pernici rosse.
- Operazioni di controllo numerico sulle popolazioni di Cinghiale, Volpe, Cornacchia grigia e Gazza.

I risultati delle suddette attività saranno tempestivamente comunicati –di volta in volta- ai competenti Uffici

Lepre

Operazioni di cattura locale. Si tenderà a mantenere sempre più efficienti le zone di produzione e a migliorare i gruppi di lavoro locale sia per la protezione sia per le catture.

Fagiano

In considerazione dell'attuale situazione delle popolazioni di fagiano in montagna, la programmazione del prelievo sarà funzionale alla preservazione di un nucleo di riproduttori sufficiente a garantire il mantenimento di densità tali da poter escludere l'immissione di soggetti d'allevamento.

La cattura di soggetti da zone di protezione dovrà servire a fondare nuclei riproduttivi esclusivamente in zone di rispetto per poter sperare in un eventuale irradimento.

Starna e Pernice Rossa

Programma di prelievo in relazione al Calendario Regionale e funzionale allo sviluppo e mantenimento di una popolazione autonoma.

Capriolo:

Per la specie in esame, la forte espansione osservata negli ultimi anni, sta trovando un notevole arresto in seguito a fattori ambientali ancora non ben definiti. Vi è però un incremento lungo le direttrici che portano lungo la fascia non vocata della Provincia con concentrazioni intollerabili vicino i nuclei abitati. Negli ultimi periodi si è osservata la presenza, nel periodo invernale, di numerose carcasse di piccoli e subadulti predati. Inoltre, si è fatto sempre più frequente il rinvenimento di fatte e impronte appartenenti probabilmente a lupo. A questo si associa un aumento dell'osservabilità di alcuni individui di lupo. Tutti elementi che comunque vanno verificati per essere completamente confermati. È però vero che l'intera popolazione di capriolo, presenta un

comportamento diverso rispetto alle scorse stagioni. Gli animali sono alquanto vigili e stazionano prevalentemente all'interno del bosco. Questo induce una obiettiva difficoltà nell'osservabilità e nell'abbattimento. Pur essendo aumentato lo sforzo di caccia dei cacciatori iscritti, è diminuito il numero dei capi abbattuti.

Particolare attenzione va posta nel fenomeno dell'inurbamento della specie. Risultano sempre più numerose le osservazioni nella fascia non vocata della specie vicina ai centri urbani maggiori. Come già comunicato, la probabile via di diffusione risulta il corso d'acqua Baganza. A tal proposito si è cercato di avviare un programma di prelievo più marcato della specie nel distretto contiguo all'area non vocata (D2). Tale situazione risulta comunque di difficile attuazione stante la presenza di numerosi nuclei abitati che rendono difficoltosa la caccia di selezione con arma rigata.

Il Torrente Baganza rappresenta una delle principali vie di infiltrazione di ungulati verso nord rispetto alla pedemontana creando così la presenza di nuclei che ormai tendono a diventare stabili in aree non vocate. Questo crea una situazione di pericolo e danni gestionali elevati.

Cervo

Stima delle presenze

Metodi:

√ Censimento al bramito da effettuarsi in concomitanza con il Comprensorio ACATER OCCIDENTALE;

√ Conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.

Operatori: 1 per percorso o punto di osservazione.

Periodo: tra marzo e aprile, in 2 giornate (mattino e sera) ;

Impegno orario: circa 4 ore per uscita.

Valutazione dei dati: l'esame degli avvistamenti produce degli indici attendibili di abbondanza relativa.

Struttura di popolazione: il dimorfismo sessuale e la strumentazione utilizzata permettono l'analisi accurata della struttura;

Cinghiale

La possibilità di poter usufruire di giornate di caccia "a scelta", induce ad una scarsa attenzione e specializzazione sulla piccola selvaggina con la creazione di un cacciatore "qualunquista" indirizzato prevalentemente al carniere e allo sparo allontanandolo dalle attività gestionali che l'attività venatoria necessita.

Tale situazione potrebbe in futuro divenire ancora più critica, se si viene sospinti verso la creazione di numerose squadre al cinghiale intese come possibilità di non attenta gestione e interesse venatorio. L'eccessiva frammentazione del territorio attraverso la creazione di zone di battuta ulteriori, porterebbe sicuramente verso un'attività gestionale poco controllabile e con possibili ricadute sulla sicurezza.

Ogni squadra deve aver ben chiaro gli scopi faunistici che l'A.T.C. intende perseguire con l'ausilio di personale motivato.

Volpe

La formazione di soggetti abilitati mediante corsi specifici alla gestione dei predatori dovrebbe consentire di arrivare all'attuazione di piani di controllo mirati e oggettivi, da attuare nel periodo primaverile - estivo, in cui l'incidenza dell'attività predatoria della volpe sulle popolazioni di selvaggina stanziale è maggiore. È necessario promuovere incontri ed attuare una regolamentazione che tenda a "premiare" gli iscritti che si rendono disponibili ad effettuare piani di contenimento

sulla specie eventualmente inserendo tale attività nella valutazione di appartenenza al distretto venatorio. L'attività venatoria sulla piccola selvaggina deve necessariamente essere collegata con attività gestionale che non comporti solo azioni di lancio o di censimento. È necessario che gli interessati si attivino anche nel controllo dei fattori limitanti e fra questi anche il controllo dei predatori.

Corvidi

Le valutazioni espone per la volpe valgono anche per i corvidi.

Si propone di implementare l'utilizzo di trappole Larsen per il controllo di tale specie.

B4. ANALISI DATI FAUNISTICI

Si prevede di operare in questo senso in tre settori:

Dati di censimento e stima;

Dati biometrici;

Dati ottenuti dallo spoglio dei tesserini venatori.

Dove del caso, ci si avvarrà del coordinamento e/o dell'opera di tecnici esperti.

I risultati dei lavori in questo senso verranno tempestivamente comunicati ai competenti Uffici.

C1. INTERVENTI AMBIENTALI

Coltivazione per l'alimentazione naturale della fauna

Si prevede di operare nel settore in maniera simile, come metodologie e collocazione topografica dei siti, rispetto alle scorse annate, riservandosi comunque di cercare di individuare, se possibile, nuove opportunità.

Strutture fisse (siepi, macchie, zone umide, ecc.)

Viste le caratteristiche ambientali del territorio dell'A.T.C., non si ritiene al momento di dover programmare interventi nel settore. Ci si riserva comunque di farlo, nel caso lo studio dell'ecologia locale ne dimostri l'opportunità e la ragionevolezza.

Interventi di gestione ambientale

Si prevede di operare nel settore in maniera del tutto identica, come metodologie e collocazione topografica dei siti, rispetto alle scorse annate, riservandosi comunque di cercare di individuare, se possibile, nuove opportunità.

Interventi di tutela ambientale

Si prevede di operare nel settore in maniera del tutto identica, come metodologie e collocazione topografica dei siti, rispetto alle scorse annate, riservandosi comunque di cercare di individuare, se possibile, nuove opportunità.

C2. INTERVENTI DI TUTELA DEI NIDI

Si provvederà a cercare di organizzare interventi di questo genere, nella prossima stagione, applicando le metodologie previste dalla vigente normativa (art. 29 del testo coordinato della L.R. 15/02/1994 n°8, con le modifiche apportate da L.R. 19/08/1994, n°34 e L.R. 16/02/2000 n°6).

Viene richiesta attivazione piani di controllo nei confronti di Corvidi e Volpe come indicato nel punto G1.

C3. ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO

Potrebbe essere necessario prendere in considerazione l'opportunità di organizzare e realizzare interventi di questo genere solo se dovessero verificarsi situazioni meteo climatiche di eccezionale severità.

C4. STRUTTURE DI AMBIENTAMENTO

Si proseguirà l'attività manutentiva nei confronti della nutrita dotazione di apprestamenti per l'ambientamento del Fagiano realizzata nel recente passato, nonché alla sua eventuale integrazione laddove questo dovesse risultare opportuno.

D1. INCENTIVI AGLI AGRICOLTORI

L'A.T.C. proseguirà la sua opera tesa a promuovere, in collaborazione con le Associazioni di categoria degli agricoltori, una campagna di promozione, mirante a illustrare agli stessi le possibilità di reperimento di fondi incentivanti per le operazioni relative a questo punto, facenti capo sia ai vari programmi dell'Unione Europea, sia a quelli delle Amministrazioni Provinciale e Regionale, sia, infine, a quelli dell'A.T.C. stesso.

D2. DANNI PRODOTTI DA FAUNA SELVATICA

Sul piano metodologico, visti i sufficienti risultati delle gestioni precedenti, si prevede di mantenere in essere anche per l'annata 2021-2022 le procedure metodologiche già sperimentate, sia sul versante delle verifiche, sia della concessione dei contributi.

Per l'annata 2021-2022 dovrà essere georeferenziata qualsiasi attività di verifica come richiesto dal software Osservatorio Faunistico Regionale

D3. PREVENZIONE DANNI

Metodi

Si continuerà a dedicare il massimo dell'attenzione e delle energie alla prevenzione dei danni, recependo in questo anche gli obiettivi e i dettati di legge nonché le indicazioni dell'I.S.P.R.A.

Si metteranno in atto dunque tutti gli interventi possibili nei confronti dei privati e delle Associazioni di categoria perché possa concordarsi, grazie alla collaborazione di tecnici del settore, un progetto di attività in questo senso, da realizzare, poi, nei tempi più ristretti.

Stima quantità

Natura del materiale o prodotto	Quantità	Unità di misura
Morkit o altro repellente	100	Kg
Nastri "spaventastorni", colore "incolore metallizzato"	20	rotoli
Retine metalliche protettive individuali per piante, antilepre	2.000	unità
Recinti elettrici completi	15	unità
Pile per recinto elettrico	30	unità
Isolatori per elettrofilo	2.000	unità
Elettrofilo	30	bobine

Obiettivi

Si continuerà a dedicare il massimo dell'attenzione e delle energie alla prevenzione dei danni, recependo in questo anche gli obiettivi e i dettati di legge, nonché le indicazioni dell'I.S.P.R.A.

Sarà necessario georeferenziare gli interventi effettuati e i dati inseriti nel software Regionale

E1. PIANI DI CATTURA E IMMISSIONE

IL PIANO DI CATTURE VERRA' REDATTO IN BASE AI CENSIMENTI ESTIVI E AUTUNNALI.

L'IMMISSIONE VERRA' EFFETTUATA SOLO SU TERRITORIO CACCIABILE. NON SONO PREVISTE IMMISSIONI IN ZRC (RIFUGI) E ZR.

Operazione di cattura di fauna selvatica						
Nome zona	Istituto	specie	Superficie sottoposta a cattura	Numero di soggetti	metodo	Istituto e ATC di lancio

IN RELAZIONE AI CENSIMENTI

Operazione di immissione di fauna selvatica						
Nome zona	Istituto	specie	provenienza	Numero di soggetti	Metodo di lancio	Presenza di marchi

IN RELAZIONE AI CENSIMENTI

E2. PIANI DI PRELIEVO

In relazione ai relativi piani di prelievo proposti in seguito ai censimenti.

E3. DISTRETTI DI GESTIONE DEGLI UNGULATI

Nessuna modifica per quanto riguarda i distretti e le aree di braccata

F1. SERVIZIO DI VIGILANZA

F1.2 FINALITA'

Il Comma 1 dell'Art. 59, "*Coordinamento dei Servizi di vigilanza*", del "Testo Coordinato della L.R. 15 febbraio 1994, n°8 con le modifiche apportate dalla L.R. 19 agosto 1994, n°34 e dalla L.R. 16 febbraio 2000, n°6" indica chiaramente ed univocamente le finalità dei Servizi di vigilanza stessi programmabili dall'A.T.C., recitando: "*La Provincia e i Comitati direttivi degli ambiti territoriali per la caccia programmata predispongono appropriate forme di vigilanza per assicurare comportamenti dei cacciatori rispettosi dei beni e delle attività esercitate sui terreni agricoli*".

Il quadro normativo non pare consentire agli AA.TT.CC. la legittima organizzazione di alcun tipo di formale Servizio di vigilanza avente finalità differenti da quelle sopra ricordate, in quanto l'articolo citato (che al comma 2 precisa come le attività in questione siano coordinate dalla Provincia) è l'unico, sia all'interno della L. 157/92, sia della L.R. 8 e succ. modif., in cui compaia un accostamento fra la figura dell'Ambito Territoriale di Caccia e i Servizi di vigilanza. Dette attività non compaiono infatti fra i compiti o le competenze previsti per gli Ambiti territoriali di caccia dalla L.157/92 (art 14, comma 11) e dalla L.R. 8 e succ. modif. (art. 33 del succitato Testo Coordinato R.), essendo gli A.A.T.T.C.C. stessi altresì costantemente esclusi dagli elenchi dei soggetti cui vengono poste in capo le attività relative ai Servizi di vigilanza con finalità differenti da quelle (vedansi la L157/92, artt. 27 e art. 28, nonché il succitato Testo Coordinato R., art. 58).

E' dunque al fine di assicurare comportamenti dei cacciatori rispettosi dei beni e delle attività esercitate sui terreni agricoli che, coerentemente con il quadro normativo vigente, si è mosso il Comitato Direttivo dell'A.T.C. PR 8 nella predisposizione di appropriati Servizi di vigilanza, non trascurando però, nel limite del consentito e del possibile, di incentivare le attività di vigilanza legittimamente poste in atto da altri soggetti abilitati, facenti capo all'associazionismo interessato al settore.

F1.2 ATTIVITA' SVOLTE

Oltre alle attività di prevenzione e controllo dell'attività venatoria al fine di assicurare comportamenti dei cacciatori rispettosi dei beni e delle attività esercitate sui terreni agricoli, che sono state direttamente organizzate, si sono incentivate e favorite, nei limiti del possibile e del consentito, attività nel settore del controllo del randagismo canino, di concerto con amministrazioni comunali, nonché di controllo sul comportamento venatorio dei cacciatori in esercizio sul territorio dell'A.T.C. e sulla liceità della loro presenza

F1.3 MODALITA' DI ATTUAZIONE

La vigilanza, secondo quanto sopra descritto, ha visto il coinvolgimento, in particolare, di alcune Guardie volontarie convenzionate, che, per tutto l'anno, hanno operato sul territorio dell'A.T.C. come comprovato dai rapportini che ognuna di esse ha consegnato per il rinnovo annuale del personale decreto.

F1.4 PERSONALE

Come già detto, queste attività non hanno visto il coinvolgimento di personale dipendente dall'A.T.C., ma di volontari. Per essi sono stati stanziati, nell'anno, interventi economici di rimborso spese.

G1. MONITORAGGIO SANITARIO

ATTIVITA' PROGRAMMATA IN RELAZIONE AL MONITORAGGIO SANITARIO REGIONALE.

Verranno effettuati incontri tematici sul miglioramento della campionatura e del conferimento delle schede di rilevazione

Secondo quanto previsto dal PIANO DI MONITORAGGIO SANITARIO 1763/2017 l'ATCPR8 attua un piano di monitoraggio per le specie Cornacchia Grigia, Gazza, Ghiandaia e Volpe secondo le modalità secondo la Delibera GPG/2018/754 del 08/05/2018 sul piano di controllo dei corvidi e delibera 611/2019 per il Piano di controllo della Volpe.

Il piano, inoltre, viene attivato con modalità antipredatorie secondo indicazioni dei rispettivi piani approvati.

In ATCPR8 non si effettuano operazioni di immissione selvaggina nelle ZRC (rifugio) e ARV indicate successivamente.

Di seguito vengono riportate le aree interessate

DENOMINAZIONE ZRV	REGOLAMENTO	COMUNE_	ettari	Comprensorio
Stradella	A	Parma	27,94	1
San Martino Sinzano	A	Collecchio	123,02	1
Medesano	B	Medesano	255,24	1
casale	B	felino	362,56	1
Camboara	B	noceto	184,00	1
Pantaro	B	Felino	272,94	1
Galvana Pigozza	B	noceto	165,41	1
Borghetto	B	noceto	229,29	1
Due Pozzi	B	noceto	174,16	1
Trolletto	A	Collecchio	12,48	1
San Antonio	B	Noceto	27,74	1
Sala Baganza	B	Sala Baganza	191,37	1
casa Gialla	A	Felino	62,33	1
Felino	B	Felino	216,79	1
Simonazzi	a	Parma	83,38	1
Collecchio	A	collecchio	169,15	1
macchione	A	parma	18,48	1
villa Cardinala	A	Parma	31,22	1
mariano pigozza	B		900,81	1
La Diana	B	Noceto	515,65	1
Le cave	B	Noceto	77,15	1
Mariano	B	Noceto	59,91	1
Marena	B	Solignano	144,28	2
Castelletto	B	Medesano	145,80	2
Fico Rosso	B	Medesano	291,89	2
Autodromo	A	Varano Melegari	100,05	2
Ceno	B	Varano, Solignan	153,40	2

Solignano	B	solignano	91,53	2
Rubbiano	B	Solignano	27,81	2
Triano	B	fornovo	100,25	2
Taro	B	Fornovo-Solignan	53,25	2
Pastorelle	B	Felino	14,44	2
ExZac	B	Fornovo	141,60	2
Serravalle	B	Varano Melegari	313,58	2
Cava Magnani	A	Fornovo	31,84	2
La Costa	B	Varano Melegari	378,06	2
Casetta	B	fornovo	107,66	2
osteriazza	B	fornovo	55,31	2
Monte Grande	B	Felino	25,45	2
Poggio	A	Felino	28,75	2
Monte Bosso	B	Sala-Terenzo	339,82	2
Cella di Palmia	B	Terenzo-Calestan	170,48	2
San Genesio	B	fornovo-terenzo	138,69	2
Il Guado	B	noceto	147,15	2
Ca del conte	B	Terenzo	362,79	2
Monte Albareto	B	Terenzo	113,03	2
case oppici	B	Solignano	242,76	2
Tavolana	B	Calestano	129,24	2
magazzola	B	Calestano	170,72	2
Bardone	B	terenzo	347,58	2

ZRC (Rifugio)	ha	Comprensorio
Farnese	96,04	1
S.MARTINO	97,06	1
zanfurlina	93,16	1
Taro	280,71	1
BAGANZA	505,98	1
Castellazzo	408,62	1
Monte PiP	329,46	1
Il Duca	191,04	1
Mulattiera	394,80	1
Martinella	1249,41	1
Medesano	1218,40	1
Fornovo	795,19	1
Ceno	374,81	2
Sivizzano	147,34	2
Terrarossa	108,06	2
Castagnola	280,37	2
Castellaro	199,32	2

G2. RELAZIONE CONCLUSIVA

Nessuna osservazione

Il Presidente ATCPR8

IL PRESIDENTE
Maurizio Fanzini

Il Tecnico
Dott. C. Musarò

Musarò Carmelo

Allegato: Schede